

# Economia, cultura e tradizioni L'Armenia si "offre" al Friuli

Sargis Ghazaryan, ambasciatore di Yerevan in Italia, è stato ospitato in città da Confindustria Udine. In programma incontri istituzionali e la presentazione alle imprese locali delle potenzialità del Paese

## di Mattia Pertoldi

Potenzialità del mercato armeno, vero e concretissimo ponte per le imprese locali da sfruttare per "balzare" verso la Russia, prospettive di interscambio studentesco con l'università cittadina e sviluppo delle relazioni culturali tra Udine e Yerevan. La due giorni in Friuli di Sargis Ghazaryan, ambasciatore della repubblica d'Armenia in Italia, ha abbracciato, per precisa volontà del diplomatico caucasico e di Matteo Tonon presidente di quella Confindustria Udine di cui è stato ospite, l'intero orizzonte socio-economico provinciale. Con un obiettivo, però, primario ed evidente: mostrare agli imprenditori udinesi come l'Armenia rappresenti un Paese dove conviene investire. «Non vogliamo portare le aziende a delocalizzare», precisa Ghazaryan, ma «creare una nuova forma di interscambio reciproco permettendo anche alle imprese locali di sfruttare la posizione geografica del mio Paese».

## Una porta verso Mosca

Ghazarayan è un uomo che conosce profondamente la nostra regione perchè qui ha studiato laureandosi in scienze di-

plomatiche e internazionali a Gorizia e portando a termine un dottorato specifico a Trieste. Ed è (anche) per questo che sa bene quali tasti premere. «L'Armenia aderisce all'Unione economica eurasiatica assieme a Russia, Kazakistan e Bielorussia - ha spiegato -, ma ci sentiamo profondamente europei tanto che stiamo per firmare un accordo di cooperazione rafforzata con Bruxelles. La nostra ambizione, quindi, è quella di creare una sorta di valore aggiunto reciproco con la possibilità, per le imprese friulane, di accedere a un mercato da 170 milioni di persone come è quello dell'Unione economica eurasiatica. Senza dimenticare altri vantaggi concreti come l'inesistenza di vincoli legati al rimpatrio degli utili generati in Armenia, o sulle persone giuridiche dei capitali stranieri, oltre ai 10 anni di tutela in caso di modifiche legislative garantiti ai "non armeni". Potendo anche "bypassare", ma questo lo aggiungiamo noi, anche le sanzioni economiche esistenti imposte dall'Occidente alla Russia di Vladimir Putin.

## Collaborazioni culturali

L'interscambio economico - cresciuto tra i due Paesi dai 117 milioni di euro del 2011 ai 188 dello scorso anno - prima di tutto, dunque, ma al centro della due giorni di incontri Ghazaryan ha anche tessuto

una serie di rapporti per continuare a far crescere i già esistenti rapporti culturali tra Udine e la capitale armena. A partire dalla partnership con l'ateneo cittadino. «Con l'università di Yerevan - ha confermato il rettore Alberto Felice De Toni - è già attiva una convenzione quadro di scambio di studenti e docenti e abbiamo organizzato a Udine un seminario di presentazione del Paese caucasico. L'obiettivo finale che ci siamo dati è quello di arrivare alla possibilità del "doppio titolo" con cui i ragazzi, armeni e italiani, laureati in ingegneria civile possano esercitare in entrambi gli Stati». Un punto chiave anche per l'ambasciatore. «Il bilaterale italo-armeno - ha spiegato - non può prescindere dai campi della ricerca e dello sviluppo. L'Armenia ha una classe imprenditoriale molto giovane e la necessità di promuovere start up. Biotecnologie e archeologia sono due eccellenze dell'università di Udine cui guardiamo con grande interesse per ricercare sinergie».

## Il ruolo di Confindustria

Il concetto di Tonon è semplice: partire da questa due giorni per ampliare lo spettro di chances delle imprese friulane. «Sono state poste le basi concrete - ha spiegato il numero uno di Confindustria Udine - per creare un piccolo model-



lo pilota con cui disegnare la nascita di un nuovo patto di relazioni tra Fvg e Armenia che parte da una matrice culturale di cui il sistema industriale intende avvalersi come acceleratore per rafforzare questo legame». Tonon, lo ribadisce, non parla di delocalizzazione, ma guarda a Yerevan come a un

volano «per facilitare l'ingresso delle nostre aziende in realtà in cui è sempre più difficile conquistare fette di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli affari tra i Paesi sono cresciuti negli ultimi quattro anni di 71 milioni di euro**

## Tra l'ateneo cittadino e quello della capitale armena è già attivo lo scambio di studenti

### I VANTAGGI PER LE IMPRESE FRIULANE IN ARMENIA

- A-** Abolizione del regime dei visti per i Paesi Ue
- B-** Nessun vincolo al rimpatrio degli utili generati in Armenia
- C-** Nessun vincolo sulle persone giuridiche dei capitali stranieri
- D-** 10 anni di tutela rispetto alle modifiche legislative
- E-** Accesso ai mercati dell'Unione economica eurasiatica



### INTERSCAMBIO ITALIA-ARMENIA



2011

2014

117  
milioni  
di euro

188  
milioni  
di euro



Fonte: Ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia



L'ambasciatore armeno in Italia Sargis Ghazaryan, accompagnato da Tonon, ha incontrato De Toni, l'arcivescovo Mazzonato, Da Pozzo, Fontanini, Iacop e Pirone



Peso: 67%